



**In questo terzo speciale sui reparti  
che compongono l'offerta delle farmacie,  
proponiamo ai lettori di *Nuovo Collegamento*  
uno spazio dedicato alla FITOTERAPIA**

**Questo, come ogni altro settore trattato,  
sarà approfondito nel corso delle giornate Farmadays  
in programma a Verona dal 5 al 7 ottobre 2012.**

**Sul sito [www.farmadays.it](http://www.farmadays.it) troverete gli aggiornamenti  
e gli allegati alle monografie di questa nuova rubrica.**

# LA FITOTERAPIA: il reparto dell'innovazione

---



**S**ani, naturalmente: questo è il principio su cui si basa la fitoterapia, ovvero quella pratica terapeutica che si affida all'utilizzo di piante, o di estratti di piante, per curare le problematiche legate allo stato di salute di un paziente.

In molti Paesi europei, l'utilizzo di piante è parecchio sfruttato in medicina e la diffusione della fitoterapia, così come della medicina alternativa, ha raggiunto livelli importanti. Per quanto riguarda l'Italia, dobbiamo ammettere che questo settore, se pur in crescita, non è ancora esploso. Ecco perché è fondamentale prepararsi in anticipo, così da essere pronti a cavalcare l'onda quando anche da noi arriverà il momento della fitoterapia.

Il settore della medicina alternativa, con il tempo e con l'innovazione della farmaceutica, è stato trascurato, pur essendo più antico rispetto a quello della medicina moderna.

Non possiamo negare che la facilità con cui i farmaci di sintesi ci tolgono determinati disturbi, ci abbia spinti, soprattutto in questi ultimi 50 anni, a considerare come seconda scelta tutto ciò che è naturale. Dobbiamo tuttavia ammettere che, in questi ultimi dieci anni soprattutto, i consumatori sono diventati sempre più diffidenti nei confronti dei farmaci chimici: troppe le controindicazioni e la paura di eventi avversi. Questa chiusura la si riscontra non solo nei confronti dei

farmaci, ma anche verso tutti quei prodotti che un tempo venivano elogiati per essere efficaci grazie alla loro componente chimica, ma che adesso tornano ad essere sostituiti da prodotti naturali, forse meno performanti nell'immediato, ma più sicuri e, nell'opinione diffusa, senza controindicazioni.

Per esempio, i prodotti per la cura della persona: molte donne infatti, consapevoli delle proprietà assorbenti della pelle, preferiscono utilizzare creme o saponi di origine naturale, che non implicano il rischio di allergie o intossicazioni.

Stesso scetticismo è sempre più palese nei confronti di prodotti legati ai nostri bisogni primari, come gli alimenti: siamo infatti di fronte all'esplosione del mercato del cibo biologico, quindi controllato e sicuro, per non parlare dell'incremento del numero di vegetariani, o vegani, che trovano giustificazione della loro scelta di vita anche nella consapevolezza dell'uso massiccio di antibiotici nei mangimi per animali destinati al macello. In generale la nostra società sta tornando alle origini come per disintossicarsi da tutto quel chimico di cui oggi non ci si riesce a fidare.

Succede quindi che, settori della farmacia, un tempo poco sfruttati, adesso diventano protagonisti. Tra questi anche quello della fitoterapia.

# UNA MEDICINA a tutti gli effetti

di Silvia Caruso

Oggi la fitoterapia è riconosciuta come una cura non convenzionale, dove invece di utilizzare i farmaci di sintesi disponibili in commercio, si utilizzano i farmaci i cui principi attivi sono vegetali. È innegabile, quindi, che la fitoterapia rappresenti un approccio farmacologico a tutti gli effetti e come tale deve essere considerato sia per gli aspetti terapeutici, sia per le interazioni con altri rimedi; considerando soprattutto gli effetti collaterali.

La popolarità della medicina alternativa o complementare è aumentata molto nell'ultimo decennio e molti sono i pazienti che la usano per prevenire, trattare o curare vari disordini. Tra le ragioni di tale utilizzo l'insoddisfazione verso un trattamento convenzionale e la sensazione che questi agenti siano "naturali" e, quindi, completamente sicuri.

Prodotti erboristici, complessi vitaminici integrati con estratti di piante, rimedi popolari sono usati da circa il 25% della popolazione degli Stati Uniti, e anche in Europa molti sono i pazienti che acquistano questi prodotti pensando di curarsi con il beneficio delle piante: ma

è importante fare una distinzione e in questo la professionalità e la competenza del farmacista faranno la differenza.

Un cliente che si rivolge al farmacista troverà un professionista che non solo consiglierà il prodotto più adatto, ma ne spiegherà anche il corretto utilizzo con le precauzioni d'uso e i limiti terapeutici. Chi acquista un prodotto spesso associa il pensiero di "fitoterapia" a tutto ciò che contiene piante o estratti di piante, senza fare alcuna distinzione. Il farmacista, invece, farà la giusta distinzione fra un integratore alimentare con estratti di piante o un prodotto erboristico, che non hanno effetti terapeutici, e un rimedio fitoterapico pensato e preparato per la cura di una patologia.

## TISANE E INTEGRATORI NATURALI, L'INTERVENTO DEL MINISTERO: "ATTENTI AI RISCHI"

È proprio su tisane e integratori naturali che il 23 marzo il Ministero della Salute è intervenuto con una nota, per dare la giusta importanza al mes-

### LA FITOTERAPIA IN COMMERCIO

#### PRODOTTI CON ATTIVITÀ TERAPEUTICA

**Specialità medicinali vegetali (o fitoterapiche):** medicinali prodotti a livello industriale, Herbal medicinal products, che richiedono una preventiva autorizzazione all'immissione in commercio presso le autorità competenti. La vendita del prodotto sarà autorizzata solo dopo valutazione del dossier che dovrà garantire qualità, sicurezza ed efficacia terapeutica.

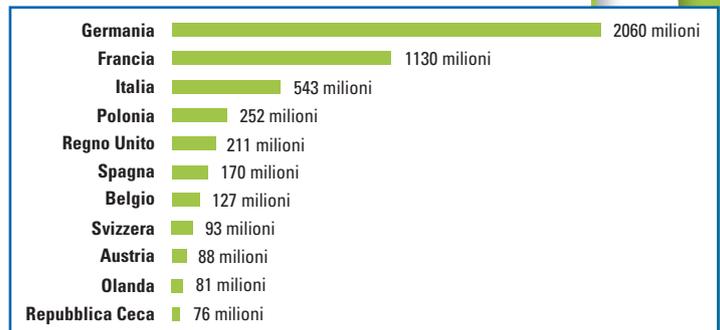
**Medicinali vegetali galenici:** preparazioni a cura del farmacista in farmacia nel rispetto delle norme di buona preparazione, di qualità e sicurezza. Le preparazioni si distinguono in:  
- *preparato officinale*, se il medicinale viene preparato in farmacia secondo una Farmacopea dell'Unione Europea e destinato ai pazienti della farmacia;

- *preparato magistrale*, se il medicinale è preparato in farmacia come da prescrizione medica per un trattamento rivolto ad un paziente.

#### PRODOTTI SENZA ATTIVITÀ TERAPEUTICA

**Alimenti addizionati con fitoestratti e Integratori alimentari contenenti estratti di piante:** le piante contenute non devono vantare o possedere proprietà terapeutiche, ma dare beneficio in termini salutistici.

**Prodotti erboristici:** prodotti che hanno benefici salutistici ma non terapeutici e vengono preparati in erboristeria per essere utilizzati sottoforma di tisane o come prodotto finito in forme liquide o solide.



Vendita dei rimedi erboristici (in dollari USA) in alcuni Paesi europei  
De Smet (2005) N Eng J Med 352:1176-1178

saggio che deve accompagnare la vendita di questi prodotti soprattutto nei pazienti più delicati, come le donne in gravidanza e i bambini.

Il Ministero ricorda che "prodotti presentati come "naturali", soprattutto di derivazione vegetale, stanno riscuotendo un crescente interesse presso il pubblico, con un consumo che coinvolge in modo significativo anche bambini nella prima infanzia e donne in gravidanza o durante l'allattamento. **È bene precisare che i prodotti in questione, riconducibili ad alimenti a base vegetale come tisane o integratori, non hanno e non possono avere alcuna finalità di cura.**

Il loro ruolo può essere quello di favorire fisiologicamente le funzioni dell'organismo nell'intento di ottimizzarne il normale svolgimento. Funzioni alterate in senso patologico richiedono sempre il controllo e l'intervento del medico, con la prescrizione all'occorrenza dei presidi terapeutici più indicati nel caso specifico per il recupero delle condizioni di normalità. Nell'approccio alla scelta dei prodotti "naturali" non si deve fare affidamento sul fatto che la derivazione naturale sia di per sé una garanzia di sicurezza e bisogna leggere attentamente quanto indicato in etichetta, dove possono essere riportate anche specifiche avvertenze in presenza di particolari estratti vegetali".

La nota ministeriale è importante anche nel ricordare che "il consumo di un prodotto di derivazione vegetale come complemento della dieta, soprattutto se concomitante con l'assunzione di altri prodotti o farmaci, può innescare nell'organismo una serie di reazioni e interazioni metaboliche passibili anche di sfociare in effetti inattesi e indesiderati. Una evenienza del genere, a maggior ragione, si può verificare nelle fasce più vulnerabili della popolazione, come in particolare quella pediatrica e le donne in gravidanza o durante l'allattamento" e nel ribadire l'importanza di un consulto pediatrico, medico e del farmacista per ricevere le giuste indicazioni di utilizzo "per un uso entro adeguati margini di sicurezza che possa offrire plausibili benefici".

La nota si conclude ricordando che "appare evidente che per un uso sicuro di infusi e tisane in soggetti nei primi tre anni di vita, che comunque non ricadono nel campo normativo degli alimenti per la prima infanzia, occorre seguire la stessa norma di comportamento rivolgendosi preventivamente al pediatra, anche al fine di evitare in questo caso interferenze negative con l'allattamento al seno. Analogamente, è bene che la futura mamma e la mamma che allatta, prima di assumere prodotti naturali o integratori sotto forma di tisane, pastiglie, sciroppi o simili, chieda il parere del medico curante per accertare che la scelta sia in linea con le proprie esigenze e le proprie particolari condizioni".

### **FITOTERAPIA IN GRAVIDANZA, DA USARSI CON MOLTA CAUTELA SOTTO CONTROLLO MEDICO**

L'intervento del Ministero della Salute è di grande importanza se si considera che le donne in gravidanza ricorrono comunemente all'automedicazione con "rimedi naturali" per evitare i farmaci di sintesi. In genere

i rimedi vengono usati per contrastare la nausea e il vomito, le infezioni urinarie, le gambe gonfie e i capillari deboli, la stipsi e la lombalgia.

Il dott. Fabio Firenzuoli, responsabile del Centro di Riferimento per la Fitoterapia della Regione Toscana e docente all'Università di Firenze, nel 2007 ha condotto con i colleghi un'indagine dove 202 donne in gravidanza (73% fra i 26 e 35 anni) sono state intervistate presso l'UO di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale di Empoli. I risultati dicono che le future mamme fanno abitualmente uso di rimedi "naturali" nel I trimestre di gravidanza (ca 46%) con costanza di utilizzo durante i nove mesi (ca 30%). I prodotti più utilizzati sono di natura erboristica (ca 70%), poi gli integratori (ca 29%), le droghe vegetali (ca 17%), i rimedi omeopatici (ca 10%) e nessun rimedio galenico (0,0%). La percezione del rischio è molto bassa e vengono assunti proprio perché ritenuti più sicuri dei farmaci di sintesi, soprattutto nel I trimestre.

Il ricorso al rimedio naturale "fai da te" o consigliato da chi non ha competenze mediche, per una donna in gravidanza e allattamento può avere però effetti molto gravi e dannosi: di molte piante medicinali si conosce ancora poco sul grado di diffusione delle sostanze vegetali attraverso la barriera placentare, sui possibili effetti teratogeni e sulle loro attività farmacologiche sui tessuti embrionali. O ancora si possono trovare elenchi di piante descritte come sospettate di alta tossicità senza però avere ancora reali evidenze scientifiche. Per esempio la tisana di camomilla è sotto osservazione per aver dimostrato un incremento di minaccia abortiva o ancora è noto che l'estrangolo, presente nell'olio essenziale di Basilico, è cancerogeno (e ormai vietato l'utilizzo) ma questo non vieta l'utilizzo del Basilico in cucina che ne contiene una frazione infinitesimale. E lo stesso vale per l'anelolo presente nei semi del Finocchio: bere saltuariamente infuso di finocchio non è proibito in nessuna fascia d'età ma il consumo di tisane al finocchio non è raccomandato nei bambini al di sotto dei 4 anni, a meno di una specifica indicazione del pediatra, così come non è raccomandato nel caso di donne in gravidanza e durante l'allattamento. Questo perché i semi di finocchio contengono estrangolo che viene rilasciato nella tisana.

È impossibile classificare tutte le piante come "sicure" o "non sicure" in gravidanza e in età pediatrica perché ancora la letteratura scientifica è insufficiente, ecco perché in una situazione di grande incertezza un comportamento razionale dovrebbe essere quello di ricorrere con cautela all'uso di piante medicinali e loro derivati, integratori e prodotti erboristici soprattutto nel primo trimestre di gravidanza e nei bambini sotto i 4 anni se non effettivamente necessario e solo su prescrizione medica.

Selezionando i fornitori e le ditte più qualificate e riconosciute, si darà garanzia di sicurezza e affidabilità al prodotto fornito al cliente. Così il cliente tornerà dal farmacista per raccontare di come abbia funzionato al meglio il rimedio fitoterapico consigliato e ogni volta che ne avrà bisogno tornerà dal "suo farmacista di fiducia" sapendo di trovare un consiglio affidabile e sicuro.

# LE POTENZIALITÀ della fitoterapia

**M**olti farmacisti mostrano una certa diffidenza nei confronti delle possibilità di sviluppo offerte da questo settore, ecco perché è importante analizzare i dati registrati dalle ultime indagini effettuate sugli usi e costumi degli italiani.

Un'indagine del 2000 di Eurispes aveva affrontato per la prima volta il tema delle medicine non convenzionali e aveva rilevato che il 10,6% degli italiani si affidava a questi prodotti per curarsi. Dieci anni dopo, l'indagine è stata ripetuta e il risultato ha registrato un'importante crescita del numero degli affezionati alle medicine non convenzionali: ben il 18,5%, pari a più di 11 milioni di clienti potenziali per la farmacia.

Per quanto riguarda invece il Rapporto Italia 2012, Eurispes fa sapere che il 14,5% dei consumatori continua a preferire la medicina non convenzionale a quella tradizionale, e che questa contrazione del 4% può essere attribuita alla crisi economica.

Tra gli utilizzatori di questi prodotti, il 39,2% afferma di preferire la fitoterapia, il che significa che quasi il 5,7% della popolazione italiana acquista regolarmente prodotti appartenenti a questa categoria.

Questa percentuale non può passare inosservata. Risulta però necessario comprendere come far fruttare al meglio il reparto fitoterapico.

L'hanno già capito molti farmacisti, come per esempio Italo Belbiano, della Farmacia Santa Maria di Udine che afferma «*Oggi c'è più richiesta di questi prodotti perché c'è disaffezione verso il farmaco, anche per ragioni culturali, che indirizzano verso il naturale rispetto al chimico*». Della stessa opinione è anche Mariagiovanna Rozza, della Farmacia Mariani, a Motta Visconti, che sottolinea: «*Abbiamo visto che molte persone iniziano a non avere fiducia nel farmaco e si avvicinano alla fitoterapia che aiuta a guarire, senza comportare grandi controindicazioni*». Per quanto riguarda il consumatore tipo, entrambi i farmacisti sono d'accordo che si tratta di una fascia compresa tra il 30 e i 50 anni di età, in particolare le mamme, molto attente ai prodotti per l'infanzia.

Se la Farmacia Santa Maria può vantare una produzione propria di prodotti fitoterapici, quella di Motta Visconti, la Mariani, afferma di essere attualmente in fase di sperimentazione per quanto riguarda questo tipo di prodotti, poiché si è resa conto della crescente domanda ed è per questo che «*Stiamo creando un reparto specifico* - afferma la dottoressa Rozza - *perché ci siamo accorti che è un'esigenza di molte persone. Il problema prima era saperli consigliare nel giusto modo, adesso ci siamo quindi adoperati attraverso corsi specifici che ci hanno permesso di essere preparati*».



L'aggiornamento professionale è dunque una strada che si deve necessariamente percorrere, in particolare in questo campo, dove «*Il consiglio può risultare semplice, ma i dosaggi sono moltissimi e le indicazioni sulle confezioni sono nulle, quindi il farmacista non è aiutato* - spiega ancora la dottoressa Rozza - *ecco perché abbiamo scelto, per ora, di puntare sui marchi già conosciuti. Il nostro obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento per gli abitanti della zona*».

Entrambe le farmacie sono da prendere come esempio per l'amore e la passione per il proprio lavoro, e come simbolo di un nuovo modo di intendere la farmacia: vicino al consumatore e alle sue esigenze, in grado di sapere offrire molto più di quanto richiesto, così da far crescere ancora la fiducia dei consumatori e la domanda.

# INTERVISTA

## Fitoterapia: istruzioni per l'uso

**R**enzo Gatto è laureato in farmacia, con una grande passione per la fitoterapia. Ha conseguito il diploma di Perfezionamento in Fitoterapia, seguito dal master di II livello di Fitoterapia e il corso avanzato di Fitoterapia Clinica e Fitovigilanza. Nel gennaio 2007 ha pubblicato il libro "Fitoterapia: istruzioni per l'uso" in cui si valutano le precauzioni e le avvertenze necessarie per un corretto uso delle piante medicinali e si analizzano le interazioni farmaco-pianta. Lo abbiamo incontrato per capire come un farmacista si dovrebbe rivolgere al cliente per dare il giusto significato alla fitoterapia.

### **Il 71% dei pazienti si rivolge a una terapia non convenzionale perché pensa di avere una minor tossicità dal trattamento fitoterapico. Ma è proprio così?**

Sì, è abbastanza vero ma con molta attenzione. È importante spiegare al cliente che gli estratti di piante officinali non sono tutti uguali, e possono differire per contenuto in principio attivo e/o per forma di principio attivo. Questo avrà una grande importanza ai fini terapeutici. Un esempio fra molti è dato dal kava kava (*Piper methysticum*). Nell'estratto etanolico è presente la forma kava pironica, accertata essere epatotossica, ma manca il kava glutatione che è invece presente nell'estratto acquoso. Il glutatione è noto per la protezione della cellula epatica.

### **Cosa consigliare a una donna in gravidanza che vuole un rimedio naturale per risolvere la nausea o altri sintomi tipici del periodo?**

Sicuramente la cautela in questo caso è necessaria, confrontandosi con il medico che ha in cura la paziente. I dati scientifici oggi non permettono di avere certezze assolute sull'utilizzo di molte piante in gravidanza e spesso i dati sono contrastanti. Per esempio se mia moglie avesse le nausea da gravidanza io ricorrei allo zenzero, ma sarebbe assolutamente vietato il consiglio o la vendita ad una cliente. I dati sull'utilizzo dello zenzero in gravidanza sono controversi. Molti lavori la danno come droga sicura, altri invece ne sconsigliano l'utilizzo sia in gravidanza che nell'allattamento e in pediatria. Questo perché due vecchi studi giapponesi documentavano un'azione mutagena, dovuta al 6-gingerolo ad alte dosi, e uno studio condotto su ratti femmine dava come risultato un numero ridotto di nati per nidata e interferenze con lo sviluppo nei nati sopravvissuti.

Ma nella monografia dell'OMS del 2002 si legge: "Gravidanza effetti teratogeni- In uno studio cross-over, randomizzato in doppio



Renzo Gatto

cieco, lo zenzero (250 mg/os per 4 volte al giorno) è risultato efficace nel trattamento del vomito maligno delle gravide. Nel corso di questo studio non sono stati osservati effetti teratogeni a danno dei neonati, alla totalità dei quali sono stati assegnati dopo 5 minuti dalla nascita 9-10 punti secondo la scala Apgar". Nell'incertezza dei dati, dunque, è comunque vietato l'uso dello zenzero che rimane controindicato in gravidanza.

Altro esempio è dato dalla Galega. Nella medicina popolare viene considerata la pianta galattogena (che promuove la lattazione) per eccellenza e molte ostetriche consigliano le tisane con questa

pianta. Eppure la galega officinalis è la fonte botanica da cui è stata isolata per la prima volta nel 1950 la metmorfin. Il suo effetto ipoglicemizzante è importante, ecco perchè la galega deve essere scongiata in gravidanza, soprattutto se si considera il periodo dell'allattamento.

**Fitoterapia, integratori alimentari con estratti vegetali, galenica... il giusto consiglio del farmacista è fondamentale: come ci si deve rivolgere al cliente?**

È fondamentale professionalità e competenza. Non c'è una formula universale, e ogni cliente va seguito e ascoltato per capire il suo problema e trovare il giusto rimedio. Sarà fondamentale il dialogo con lo specialista, ricordando sempre che nel formulare una preparazione bisogna usare delle accortezze: usare poche piante,

meglio monocomponenti titolati e possibilmente standardizzati, al massimo due o tre piante.

Anche nelle tisane non è conveniente l'utilizzo di più di tre componenti per le possibili interferenze di solubilizzazione e di disponibilità dei componenti.

Un esempio fra tanti, la variazione di concentrazione di antrachinoni nell'infuso di Frangola:

- Frangola da sola: 100% antrachinoni in soluzione
  - Frangola+amamelide foglie = 52% di antrachinoni in soluzione
  - Frangola+malva foglie = 53% di antrachinoni in soluzione
  - Frangola+liquirizia radice = 80% antrachinoni in soluzione
- Più piante si utilizzano più sali minerali vanno in soluzione nell'acqua. Questo comporta una certa saturazione salina nell'acqua che rende problematica la solubilizzazione dei principi attivi desiderati.

**5 PUNTI IMPORTANTI PER CHI ESERCITA LA FITOTERAPIA**

- 1- Usare estratti titolati, se possibile, standardizzati;
- 2- Usare solo piante di cui esistono documentate prove di efficacia e sicurezza e di cui si ha una certa esperienza;
- 3- Evitare, i preparati che contengono più di due - tre estratti. Affidarsi a ditte riconosciute per serietà e affidabilità (che non sempre sono quelle più pubblicizzate);
- 4- Chiedere sempre al paziente i farmaci eventualmente utilizzati e tenere sempre presente eventuali interazioni;
- 5- Lavorare sempre in collaborazione con il medico curante il paziente.



# PROMUOVERE la fitoterapia

di Zeina Ayache  
consulente marketing

**V**ediamo dunque come comunicare la presenza di questo reparto, all'interno della vostra farmacia. La stagionalità per la fitoterapia è fondamentale, ma prima ancora lo è far sapere ai vostri clienti che voi rifornite questo tipo di prodotti e che siete in grado di offrire un consiglio mirato sul prodotto ideale per le loro esigenze.

I prodotti per celiaci sono identificati da un simbolo; e spesso vengono applicate vetrofanie specifiche sulla porta di ingresso delle farmacia che rivendono questo tipo di alimenti. Allo stesso modo, potrebbe essere interessante creare un cartello con un messaggio che comunichi che la vostra farmacia è rivenditrice di prodotti fitoterapici.

Come fare? Semplice! Prendete un foglio di word, impostate lo sfondo della pagina di color verde chiaro, inserire qualche fiore e ciuffo d'erba, se li avete o se riuscite a scaricarli da internet, e scrivete, un messaggio. Per esempio, "FITOTERAPIA, rimedi naturalmente su misura per voi, chiedi un consiglio".

Una vetrofania non basta. Se i fitoterapici che rivendete sono prodotti direttamente da voi, un'ottima tecnica di marketing potrebbe essere quella di allestirne alcuni, in quantità ridotte, adatti alle problematiche stagionali più comuni. Questi potrebbero essere regalati ai vostri clienti, accompagnati da un foglietto nel quale ne elencate le caratteristiche e descrivete i vantaggi della fitoterapia in generale. Come fare?

Tornate al computer, dividete la pagina in tre colonne, nella prima di queste, scrivete un paragrafo, lungo mezza colonna, dove elencate i benefici della pianta; nella seconda metà della colonna parlate di fitoterapia, legata alla storia della vostra farmacia, questo conferisce importanza al vostro lavoro e alla vostra professionalità in materia.

A questo punto copiate e incollate il testo anche nelle altre due colonne e stampate.

Ritagliate la singola colonna e separate i due paragrafi. Avrete così creato i cartellini da consegnare insieme al tester.

So che può sembrarvi dispendioso creare dei flaconcini che poi vengono regalati, soprattutto se si considera che i fitoterapici necessitano di più assunzioni per essere efficaci, ma questo serve ai vostri clienti per far capire loro che la vostra farmacia non è un distributore di medicinali e voi non siete semplici commessi, ma siete in grado di creare dei veri e propri prodotti efficaci e non dannosi.

Se invece siete rivenditori di prodotti preconfezionati, appartenenti a marchi famosi, siete sicuramente avvantaggiati dalle cam-



pagne promozionali che questi pubblicizzano sui vari media, non vi resta che capire come metterli in primo piano.

La vetrofania non può mancare, così come il vostro consiglio, ma, per rafforzare la consapevolezza dei vostri consumatori nei confronti di questo tipo di prodotto, è necessario sfruttare i materiali offerti dai brand che rivendete, che siano espositori o volantini. Già in passato abbiamo fatto riferimento all'importanza di mettere in luce gli scaffali.

In questo caso, possiamo procedere nella maniera più semplice: acquistate dei fiorellini finti, veri sarebbero meglio, ma richiedono troppo impegno, e posizionateli tra i prodotti fitoterapici, così facendo, raggiungerete due obiettivi, da un lato attirerete l'attenzione e dall'altro il consumatore capirà già che si tratta di prodotti naturali.

Se tutto ciò non dovesse bastare, organizzate un evento! Non mi stancherò mai di ripetermi infatti che non c'è nulla di meglio che una chiacchierata di presentazione, accompagnata dalla distribuzione di materiali informativi e campioncini gratuiti, per rendere consapevoli e partecipi i vostri clienti.